

Chiarimenti sulle nuove modalità della prestazione lavorativa per i tecnici on field di Open Access

In questi ultime settimane abbiamo ricevuto numerose richieste di chiarimento da parte dei tecnici delle AOU del Lazio in merito alle nuove modalità della prestazione lavorativa.

Gli accordi di marzo specificano che *“la differenza tra il tempo di spostamento stimato e la durata della franchigia è a carico azienda”*: nel caso dell'ultimo intervento, questa differenza di tempo deve essere segnata come “ore guida”, le quali non confluiscono in banca ore, ma vengono pagate direttamente in busta paga.

È bene ricordare che lo **scopo degli accordi di marzo è quello di favorire la internalizzazione di attività**, attualmente date in appalto, al fine di mantenere i livelli occupazionali anche in presenza di un contesto di riduzione dei volumi di attività: è a tal fine che gli stessi accordi hanno individuato strumenti volti all'aumento di produttività e al recupero dell'efficienza del personale on field.

Ad oggi vi sono diversi tecnici che hanno il luogo di ricovero dell'automezzo situato molto lontano dalla “zona di lavoro”, addirittura in comuni e province diverse tra loro: nello spirito degli accordi, quindi, appare assurdo che questi tecnici devono destinare parte della loro giornata lavorativa in lunghi spostamenti che ad inizio turno riducono il tempo effettivo del lavoro tecnico (che equivale a perdita di efficienza), mentre a fine turno si trasformano in ore di guida (cioè in un aumento del valore/costo del singolo tecnico a parità di interventi eseguiti). A tutto questo si sommano i costi del carburante, che incidono pesantemente sul valore/costo del tecnico se il chilometraggio è molto elevato.

Gli accordi di marzo impegnano, inoltre, l'Azienda *“ad assegnare il primo e l'ultimo intervento della giornata in modo tale che, **di norma**, i relativi tempi di spostamento siano compresi nella franchigia”*.

UGL Telecomunicazioni ritiene che la corretta applicazione degli accordi di marzo porterà la Direzione aziendale ad assegnare a tutti i tecnici una “zona di lavoro” in prossimità del luogo di ricovero dell'automezzo.

Esortiamo, pertanto, i tecnici a registrare sugli appositi sistemi informatici tutte le ore guida effettivamente prestate e ad eseguire gli spostamenti dal luogo di ricovero del mezzo sociale assegnato (cioè quelli di inizio turno) solo nei tempi previsti dalla franchigia.

Rimangono, a nostro avviso, forti perplessità sul fatto che il Lavoratore sia coperto da assicurazione obbligatoria in caso di incidente se questo si verifica molto prima dell'inizio della franchigia; diversi giuristi ritengono, infatti, che uno degli elementi necessari per l'individuazione dell'infortunio in itinere sia la percorrenza del tragitto tra il luogo di dimora abituale e il posto di lavoro **in orari confacenti con quelli lavorativi.**

I Lavoratori, che dovessero ricevere da parte dei loro responsabili pressioni o “consigli amichevoli” a non rispettare quanto sopradescritto, sono invitati a segnalare queste situazioni alle nostre strutture territoriali e ai componenti della RSU.

Per quanto concerne la “Banca ore”, in alcuni AOU sono circolate informazioni errate e fuorvianti. Al riguardo, è opportuno chiarire che le ore di prestazione aggiuntiva rispetto alle 7 ore e 38 minuti giornaliere (lavoro supplementare, straordinario e ore giuda) che non confluiscono in Banca ore verranno liquidate con i tempi e le modalità consuete: ad esempio, un intervento in reperibilità svolto nel mese di agosto viene corrisposto interamente sulla busta paga di settembre.

Invitiamo inoltre la Direzione aziendale a snellire “i passaggi burocratici” che, sempre con maggiore intensità, gravano sui tecnici. In alcuni AOU, viene richiesto al personale on field di compilare un modellino cartaceo per descrivere le attività svolte in straordinario e/o reperibilità. Non si comprende l’utilità di questo surplus di “attività trasversali” rispetto a quelle “core” del tecnico, quando queste informazioni sono già registrate sui sistemi FAS e RPAweb.

Sottolineiamo, infine, l’annoso ed irrisolto problema degli errori contabili a scapito dei Lavoratori, presenti puntualmente ogni mese sulle buste paga. Riteniamo che dopo aver lavorato e comunicato le quantità di prestazioni svolte (*spesso in duplice copia: sistema informatico & modello cartaceo*), oltre al danno economico (*la crisi c’è non solo per l’Azienda, ma anche e specialmente per i suoi dipendenti*), il Lavoratore subisce anche la beffa di non vedersi riconosciuto quanto dovuto.

Roma 12 settembre 2013

La Segreteria Regionale del Lazio